

Tiziano. Belluno

L'ultimo atto

Giancarlo Galan
Presidente
Regione del Veneto

La Regione del Veneto è a fianco dell'Amministrazione Provinciale e Comunale di Belluno nell'organizzazione, dal 15 settembre 2007 al 6 gennaio 2008 a Belluno presso Palazzo Crepadona, della grande mostra dedicata all'ultima stagione pittorica di Tiziano Vecellio.

La straordinaria iniziativa viene sostenuta dalla Regione nell'ambito dei grandi eventi proposti nel territorio, ed in particolare tra quelli dedicati agli artisti bellunesi.

L'esposizione si colloca infatti tra le azioni avviate dal 2005 dall'Amministrazione Provinciale di Belluno che ha concentrato i suoi sforzi nella valorizzazione del genius loci del territorio bellunese, mediante la realizzazione della Mostra antologica su Ippolito Caffi.

Un percorso che è continuato nel 2006 con la valorizzazione della figura e dell'opera di Dino Buzzati, proseguendo poi nel 2007 con la realizzazione del grande evento espositivo dedicato ad uno dei più illustri bellunesi nonché uno dei più grandi artisti di sempre: Tiziano Vecellio.

La mostra, che presenta per la prima volta in maniera organica e compiuta l'ultima tormentata e favolosa stagione di Tiziano, si presenta come un percorso che, partendo da Belluno giungerà a Pieve di Cadore, sua città natale, evidenziando così il rapporto instauratosi tra il grande maestro del Rinascimento e le sue terre d'origine, in uno stretto legame tra l'artista e i suoi luoghi.

Il governo regionale, consapevole e responsabile della straordinaria ricchezza di beni culturali che il territorio custodisce, ha ritenuto di sostenere il grande evento espositivo nell'ambito delle azioni di concertazione tra la Regione e il livello di governo provinciale, azioni finalizzate a promuovere nel territorio la valorizzazione del patrimonio culturale con iniziative di sensibilizzazione rivolte ai cittadini che acquisiscono così una sempre maggiore consapevolezza del valore della cultura presente nella nostra Regione.

sotto l'Alto Patronato
del Presidente
della Repubblica Italiana

promotori
Provincia di Belluno

iniziativa realizzata nell'ambito
dell'accordo di programma tra
Regione del Veneto, Provincia
di Belluno e Comune di Belluno

con il Patrocinio
del Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

con
Regione del Veneto
Comune di Belluno
Magnifico Comune
di Pieve di Cadore

con il Patrocinio
del Ministero
della Pubblica Istruzione

Magnifica Comunità
di Cadore
Comunità Montana
Centro Cadore
Fondazione Centro
Studi Tiziano e Cadore

Soprintendenza per il
Patrimonio Storico, Artistico
ed Etnoantropologico
per le province di Venezia,
Padova, Belluno e Treviso

con il fondamentale sostegno di

FONDAZIONE
Cariverona

con la collaborazione di
Dolomiti Turismo
Consorzio Belluno
Centro Storico
Consorzio Dolomiti

Tiziano. Belluno

L'ultimo atto

Sergio Reolon
Presidente della
Provincia di Belluno

“Tiziano. L'ultimo atto”: Belluno rende omaggio al suo artista più illustre, il genio della pittura rinascimentale nato a Pieve di Cadore e qui tornato proprio negli ultimi anni della sua lunga vita, quando i grandi d'Europa si contendevano le sue opere ed egli aveva deciso di riorganizzare la propria bottega tra Venezia e Pieve di Cadore. E nell'indagare l'ultima fase artistica del pittore cadorino, la mostra vuole far luce anche sulla vicenda umana dell'artista, su quali erano le motivazioni reali e, forse, più concrete, del suo “ritorno” a casa.

La Provincia di Belluno propone, dunque, una mostra evento, che avrà un respiro internazionale per il gran numero di opere provenienti dai maggiori musei del mondo. Ma sarà anche una vera occasione di ricerca scientifica e d'archivio: l'impegno di storici dell'arte affermati e di giovani ricercatori permetterà di fare un passo avanti negli studi sull'ultimo Tiziano e sulla sua bottega, che ha lasciato segni indelebili sul territorio bellunese apprezzabili negli itinerari di visita curati dalla Soprintendenza.

E se da un lato Belluno ritrova nella valorizzazione del proprio territorio il senso profondo di questo omaggio, dall'altro è innegabile come la città entri ora, definitivamente, nell'enclave internazionale delle grandi mostre su Tiziano.

Sicuramente una sfida importante, che la Provincia di Belluno, assieme a tutto il comitato organizzatore, ha deciso di affrontare proprio perché il territorio bellunese sentiva la necessità di riportare, finalmente, il proprio pittore nella sua terra, tra le Dolomiti.

sotto l'Alto Patronato
del Presidente
della Repubblica Italiana

promotori
Provincia di Belluno

iniziativa realizzata nell'ambito
dell'accordo di programma tra
Regione del Veneto, Provincia
di Belluno e Comune di Belluno

con il Patrocinio
del Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

con
Regione del Veneto
Comune di Belluno
Magnifico Comune
di Pieve di Cadore

con il Patrocinio
del Ministero
della Pubblica Istruzione

Magnifica Comunità
di Cadore
Comunità Montana
Centro Cadore
Fondazione Centro
Studi Tiziano e Cadore

Soprintendenza per il
Patrimonio Storico, Artistico
ed Etnoantropologico
per le province di Venezia,
Padova, Belluno e Treviso

con il fondamentale sostegno di

FONDAZIONE
Cariverona

con la collaborazione di
Dolomiti Turismo
Consorzio Belluno
Centro Storico
Consorzio Dolomiti

Tiziano. Belluno

L'ultimo atto

Antonio Prade
Sindaco del Comune
di Belluno

La Città di Belluno ospiterà, dal prossimo 15 settembre, un grande evento: la mostra "Tiziano. L'ultimo atto" farà rivivere a Palazzo Crepadona gli "ultimi atti" della vita artistica del Tiziano, evidenziandone, per la prima volta in modo esauriente e critico, lo stretto intreccio tra territorio, artista e uomo.

Straordinaria occasione per la Città di Belluno, la Città "dell'Arte e Natura a portata di mano", che si sta preparando a confermare la sua capacità ricettiva, proponendosi al visitatore come ricca cornice di realtà artistiche e architettoniche di sicuro interesse e prestigio.

In questo contesto, l'ultima parte della vita del Tiziano verrà proposta nel centralissimo Palazzo Crepadona, che già ha ospitato straordinari eventi espositivi, permettendo al visitatore di ammirare, apprezzare, quasi studiare, le ultime opere dell'artista.

Saranno valorizzati e offerti all'interesse del visitatore, infatti, gli ultimi lavori, frutto di un particolarissimo approccio dell'artista alla necessità di mettere ordine, e all'insorgere di pensieri alti sul significato del tempo, ma sarà anche documentato in termini nuovi il riassetto della famosa "bottega" del Vecellio.

L'Amministrazione Comunale di Belluno ha inteso investire molto su questa opportunità di dare slancio alla Città e di offrire ai suoi cittadini e ai visitatori, che sicuramente arriveranno numerosi, un'occasione unica per "riappropriarsi" dell'opera di un genio che ha indubbiamente costruito la sua grandezza anche grazie alle radici ben solide piantate nella terra d'origine.

Un'attenzione particolare nell'ambito della mostra allestita a Belluno verrà dedicata, merita sottolinearlo, alla realizzazione di laboratori didattici, che permetteranno soprattutto ai più giovani, di "assaggiare" i frutti dell'arte e del bello, scoprendo la profondità di sentimenti e colori che solo il genio artistico sa scoprire dentro la vita e riprodurre eternandoli.

La mostra di Belluno ha tutte le caratteristiche per raggiungere l'obiettivo di lasciare il segno lungo la storia dell'approccio all'opera del Vecellio: dal contesto territoriale in cui sarà inserita, ai contenuti, che intendono regalare al visitatore un'immagine tutta speciale dell'arte del grande Tiziano.

L'autunno bellunese ben saprà accogliere i toni bruno dorati delle ultime opere e accendere su di essi tutta la luce che nessuno, forse, può dare più del contesto natale. Che solo nelle occasioni più fortunate viene a essere anche il contesto di conclusione dell'esperienza terrena.

sotto l'Alto Patronato
del Presidente
della Repubblica Italiana

promotori
Provincia di Belluno

iniziativa realizzata nell'ambito
dell'accordo di programma tra
Regione del Veneto, Provincia
di Belluno e Comune di Belluno

con il Patrocinio
del Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

con
Regione del Veneto
Comune di Belluno
Magnifico Comune
di Pieve di Cadore

con il Patrocinio
del Ministero
della Pubblica Istruzione

Magnifica Comunità
di Cadore
Comunità Montana
Centro Cadore
Fondazione Centro
Studi Tiziano e Cadore

Soprintendenza per il
Patrimonio Storico, Artistico
ed Etnoantropologico
per le province di Venezia,
Padova, Belluno e Treviso

con il fondamentale sostegno di
FONDAZIONE
Cariverona

con la collaborazione di
Dolomiti Turismo
Consorzio Belluno
Centro Storico
Consorzio Dolomiti

Tiziano. Belluno L'ultimo atto

Maria Antonia Ciotti
Sindaco
Magnifico Comune
di Pieve di Cadore

**Maria Giovanna
Coletti**
Assessore alla Cultura
Magnifico Comune
di Pieve di Cadore

Da sempre legato alla figura e all'arte del maestro e alla famiglia dei Vecellio, che a Pieve hanno lasciato importanti testimonianze artistiche e documentarie, il Magnifico Comune di Pieve ha origini antiche. I romani infatti vi collocarono il primo insediamento, da cui si sviluppò nel tempo il centro civico della Comunità del Cadore, intorno alla chiesa di S. Maria Nascente, madre di tutte le altre chiese. Quindi, lo sviluppo degli scambi con Venezia – a seguito della dedizione alla Serenissima del 1420 – portò alla formazione di una classe mercantile locale, arricchitasi con il commercio e la lavorazione del legname, commercio che vide attivi anche i Vecellio e lo stesso Tiziano; a partire dal XVI secolo questo cetto si fece committente di quei *nobili palazzi*, che tuttora – nonostante gli interventi edilizi post ottocenteschi – conferiscono all'abitato un decoro inusitato per il contesto territoriale. Tra questi anche la Casa natale di Tiziano e quella di Tiziano l'Oratore.

Il Magnifico Comune di Pieve è stato quindi protagonista di una progressiva espansione intorno al nucleo storico, corrispondente in epoca recente allo sviluppo delle attività commerciali e dell'industria dell'occhiale, oltretutto di un qualificato turismo soprattutto estivo.

La possibilità ora di ospitare, grazie alla collaborazione con la Provincia di Belluno, una sezione tanto significativa della mostra dedicata al grande artista del Cinquecento, viene a confortare l'impegno e gli sforzi compiuti in questi anni dall'amministrazione comunale, per dare forte e crescente impulso alla cultura intesa come fondamentale volano per lo sviluppo del turismo e finalizzata perciò alla conoscenza – all'interno e all'esterno – di Pieve e del suo patrimonio di storia e di arte.

Altro importante riconoscimento di tale lavoro è stata per altro la nomina regionale di Pieve *Città veneta della cultura, anno 2004*. Inoltre essa è entrata nel novero delle *Città murate* e partecipa del progetto *Perle delle Alpi*, che promuove lo sviluppo di tutte le forme di mobilità ecologiche (piste ciclabili, ferrovie, auto elettriche) tramite la costituzione di una Associazione Internazionale di 17 Comuni di Paesi dell'arco alpino (Francia, Svizzera, Austria, Germania e Italia).

sotto l'Alto Patronato
del Presidente
della Repubblica Italiana

promotori
Provincia di Belluno
iniziativa realizzata nell'ambito
dell'accordo di programma tra
Regione del Veneto, Provincia
di Belluno e Comune di Belluno

con il Patrocinio
del Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

con
**Regione del Veneto
Comune di Belluno
Magnifico Comune
di Pieve di Cadore**

con il Patrocinio
del Ministero
della Pubblica Istruzione

**Magnifica Comunità
di Cadore
Comunità Montana
Centro Cadore
Fondazione Centro
Studi Tiziano e Cadore**

**Soprintendenza per il
Patrimonio Storico, Artistico
ed Etnoantropologico
per le province di Venezia,
Padova, Belluno e Treviso**

con il fondamentale sostegno di

FONDAZIONE
Cariverona

con la collaborazione di
**Dolomiti Turismo
Consorzio Belluno
Centro Storico
Consorzio Dolomiti**

Tiziano. Belluno

L'ultimo atto

Callisto Fedon
Presidente della
Magnifica Comunità
di Pieve di Cadore

La Magnifica Comunità di Cadore è una antica istituzione, che comprende l'intero Cadore, con propri statuti e una autonomia riconosciuta prima dal Patriarca di Aquileia e quindi – dal 1420 – dalla Repubblica di Venezia; autogoverno mantenuto fino al 1807, quando l'introduzione del Codice napoleonico e del sistema di amministrazione locale ne segnarono la fine. Nel 1875 la Magnifica Comunità di Cadore risorse, per volontà dei Comuni del Cadore (il Consiglio è composto dai 22 rappresentanti degli stessi, da 6 consiglieri tecnici e, di diritto, dall'arcidiacono del Cadore), come ente morale finalizzato alla conservazione e promozione dell'unità spirituale e culturale del territorio.

Un territorio che vede proprio nella figura di Tiziano Vecellio e della sua famiglia un fattore identitario e unificante, forte e radicato.

La decisione dunque di ospitare una sezione della mostra "Tiziano. L'ultimo atto" nella sede della Magnifica Comunità di Cadore non è casuale. L'evento viene a coronare un destino ed una missione che la Magnifica sente propri e che porta avanti con orgoglio fin dalla sua ricostituzione,

La sede della Comunità è infatti un palazzo quattrocentesco che si affaccia sulla piazza centrale di Pieve, intitolata appunto a Tiziano. Distrutto e ricostruito due volte nel corso del Cinquecento, oggi l'edificio conserva sostanzialmente la fisionomia originaria, salvo una serie di ristrutturazioni esterne e interne operate nel tempo.

Oltre al Museo Archeologico, ospitato al secondo piano, importanti testimonianze storico-artistiche, soprattutto legate alla vita e all'opera di Tiziano e della famiglia, sono conservate nel palazzo: come *La dedizione del Cadore a Venezia* di Cesare Vecellio, un dipinto allegorico di Marco Vecellio, i busti di cadorini illustri e la biblioteca tizianesca di Celso Fabbro – unica per la sua preziosità – custodita nell'ufficio del Presidente, dallo splendido soffitto a cassettoni intagliati.

Tra le testimonianze tizianesche, oltre alle sue lettere autografe, vanno ricordati il sigillo e il diploma con il quale Carlo V nomina Tiziano conte palatino e alcuni importanti archivi sempre tizianeschi.

Custode quindi di un patrimonio ideale che travalica il valore delle stesse testimonianze, patrimonio di memorie e fedeltà alle memorie, la Magnifica Comunità non può quindi prescindere dalla valorizzazione della figura e dell'arte del grande maestro, come ha dimostrato negli anni passati con l'acquisizione della casa di Tiziano l'Oratore e il sostegno alla nascita e allo sviluppo della Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore e come dimostra oggi con l'impegno convinto in questo evento.

sotto l'Alto Patronato
del Presidente
della Repubblica Italiana

promotori
Provincia di Belluno

iniziativa realizzata nell'ambito
dell'accordo di programma tra
Regione del Veneto, Provincia
di Belluno e Comune di Belluno

con il Patrocinio
del Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

con
Regione del Veneto
Comune di Belluno
Magnifico Comune
di Pieve di Cadore

con il Patrocinio
del Ministero
della Pubblica Istruzione

Magnifica Comunità
di Cadore
Comunità Montana
Centro Cadore
Fondazione Centro
Studi Tiziano e Cadore

Soprintendenza per il
Patrimonio Storico, Artistico
ed Etnoantropologico
per le province di Venezia,
Padova, Belluno e Treviso

con il fondamentale sostegno di
FONDAZIONE
Cariverona

con la collaborazione di
Dolomiti Turismo
Consorzio Belluno
Centro Storico
Consorzio Dolomiti

Tiziano. Belluno L'ultimo atto

Vittorio Tabacchi
Presidente della
Fondazione Centro
Studi Tiziano e Cadore

La necessità di continuare a studiare l'opera e la vita di Tiziano, nasce dalla consapevolezza del ruolo fondamentale svolto da questo gigante dell'arte, in un secolo di trasformazioni radicali in Europa, sul piano storico come su quello artistico-culturale. Tiziano non ne fu solo spettatore nei suoi quasi novant'anni di vita, ma protagonista assoluto.

Mai prima d'ora, nella terra di Tiziano, si era riusciti a realizzare un evento tanto importante sul piano espositivo quanto ambizioso dal punto di vista della ricerca e delle novità interpretative come la grande mostra "Tiziano.L'Ultimo atto": novità emerse anche grazie al lavoro di ricerca intensamente promosso in questi anni dalla Fondazione Centri Studi Tiziano e Cadore e che ora potranno appassionare anche il vasto pubblico chiamato a scoprire un periodo tanto significativo e particolare del percorso artistico del maestro.

La *Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore*, giunta ormai al suo quinto anno di vita, ha la sede a Pieve di Cadore nella casa di Tiziano l'Oratore, un edificio risalente al XV secolo appartenuto a un ramo della famiglia dei Vecellio. Promossa dalla Magnifica Comunità di Cadore e dal Comune di Pieve, con il concorso di numerosi enti pubblici, tra cui la Provincia di Belluno, e soggetti privati – divenutine soci – la *Fondazione* persegue il duplice obiettivo di porsi come un laboratorio specialistico di studi su Tiziano e il suo ambiente storico e artistico, un centro multimediale di raccolta di documenti riguardanti l'opera, la personalità, la bibliografia critica, del maestro cadorino; in secondo luogo di svolgere un'azione rivolta allo sviluppo culturale del territorio mediante la valorizzazione e divulgazione del suo patrimonio ambientale, di storia e di arte, con un occhio rivolto a un utile *ritorno* in termini di turismo. Oltre alla pubblicazione del suo annuario *Studi tizianeschi* (giunto al quarto numero) e ai progetti di ricerca avviati – uno già concluso sulla storia delle arti visive in Cadore al tempo di Tiziano, uno studio storico-antropologico; uno sulla *Bottega di Tiziano* – la *Fondazione* prosegue nella raccolta del materiale destinato al Corpus diplomatico tizianesco. Inoltre il *Centro* svolge un prezioso lavoro di tutela, di valorizzazione e di arricchimento in senso antiquariale, ma anche moderno e contemporaneo, delle sue biblioteche (Celso Fabbro e il lascito R. W. Rearick), destinate a divenire uniche per la preziosità dei suoi volumi e oggi interamente catalogate in SBN grazie all'intervento della Regione del Veneto e alla consulenza scientifica della Biblioteca Civica di Belluno. Continua intanto l'opera d'incremento della collezione di testi antichi e moderni mediante acquisti e scambi, mentre prosegue sotto la direzione di Lionello Puppi il reperimento di documenti riguardanti Tiziano, con l'obiettivo di creare un archivio di copie da unirsi agli originali già presenti a Pieve. Si è dato avvio al progetto di ampliamento dell'archivio fotografico, il cui nucleo primario è costituito dal lascito Rearick, arricchito da riproduzioni di antiche fotografie tizianesche degli archivi Alinari. Per tutto ciò, con l'aggiunta di numerose iniziative avviate nel territorio bellunese e cadorino, il Centro Studi si propone oggi come la sola istituzione esclusivamente deputata agli incontri, alla ricerca e studio specializzati su Tiziano e le tematiche connesse alla sua figura nel mondo.

sotto l'Alto Patronato
del Presidente
della Repubblica Italiana

promotori
Provincia di Belluno

iniziativa realizzata nell'ambito
dell'accordo di programma tra
Regione del Veneto, Provincia
di Belluno e Comune di Belluno

con il Patrocinio
del Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

con
Regione del Veneto
Comune di Belluno
Magnifico Comune
di Pieve di Cadore

con il Patrocinio
del Ministero
della Pubblica Istruzione

Magnifica Comunità
di Cadore
Comunità Montana
Centro Cadore
Fondazione Centro
Studi Tiziano e Cadore

Soprintendenza per il
Patrimonio Storico, Artistico
ed Etnoantropologico
per le province di Venezia,
Padova, Belluno e Treviso

con il fondamentale sostegno di
FONDAZIONE
Cariverona

con la collaborazione di
Dolomiti Turismo
Consorzio Belluno
Centro Storico
Consorzio Dolomiti

Tiziano. Belluno L'ultimo atto

Paolo Biasi
Presidente
Fondazione Cariverona

La Fondazione Cariverona, fin dalla sua costituzione, ha rivolto costante attenzione all'ambito dell' "Arte, Attività e Beni Culturali" collocandolo tra i "settori rilevanti" della propria programmazione. Nell'ultimo decennio sono stati assegnati, complessivamente al settore, circa 211 milioni di euro.

Gli interventi di maggiore consistenza sono rivolti ai restauri architettonici di edifici storici civili e di culto delle varie epoche con oltre 127 milioni di euro, distribuiti nelle province di Verona, Vicenza, Belluno, Ancona e Mantova. Tale attività si è accompagnata all'acquisizione di immobili di valore storico, per oltre 27 milioni di euro, che saranno oggetto di opere di restauro e restituzione funzionale per un loro utilizzo di pubblica utilità. In tale logica operativa si inquadra il recente acquisto dello storico Palazzo Fulcis che, una volta restaurato su progetto dell'architetto Tobia Scarpa, sarà adibito a sede museale.

Oltre 5 milioni di euro sono stati assegnati ai restauri di opere d'arte (dipinti e sculture) e 2 milioni di euro al recupero di strumenti storico-artistici (essenzialmente organi delle grandi tradizioni dei territori di riferimento). Con riguardo alle attività culturali l'impegno complessivo decennale è stato di circa 12,5 milioni di euro includendo manifestazioni in campo teatrale e musicale ed attività, le più varie, di pubblicazione, ricerca, studio ed altro.

Nell'ampio panorama dei propri interventi la Fondazione Cariverona ha sostenuto importanti mostre volte a far conoscere e valorizzare le opere di importanti artisti del passato.

Tra le più recenti e significative esposizioni ricordiamo:

"Il settimo splendore. La modernità della malinconia" Palazzo della Ragione a Verona (attualmente in corso fino al prossimo 29 luglio) che valorizza così l'impegno di oltre 18 milioni di euro per l'avvenuto restauro del complesso del sede deputata della mostra;

"Andrea Mantenga e le arti del Rinascimento a Verona, 1450-1500" (2006/07) al Palazzo della Gran Guardia - Verona:

"Paolo Farinati:dipinti, incisioni e disegni per l'architettura" (2005) al Museo Civico di Castelvechio;

"Dusha: Kandiskij e l'anima della Russia" (2004) presso la Galleria Civica di Arte Moderna di Verona;

"Michelangelo e il disegno di architettura" (2006) a Palazzo Barbaran da Porto in Vicenza;

nel 2005 a Belluno presso il Palazzo Crepadona la mostra antologica su "Ippolito Caffi" e presso il Museo Civico di Bassano del Grappa "Arte antica e contemporanea. Le collezioni della Fondazione Cariverona e della Fondazione Domus".

Si è chiusa recentemente, presso la sede della Fondazione, "Peggy Guggenheim, un amore per la scultura" che ha offerto una selezione mirata delle più importanti opere scultoree della Collezione Peggy Guggenheim nell'ambito di un più articolato programma formativo realizzato dalla Fondazione in collaborazione con Peggy Guggenheim Collection.

Anche per il nuovo evento bellunese, "Tiziano. L'ultimo atto", la Fondazione vuole esprimere la sua soddisfazione nell'essere sostenitrice di questa importante esposizione promossa dalla Provincia di Belluno.

sotto l'Alto Patronato
del Presidente
della Repubblica Italiana

promotori
Provincia di Belluno

iniziativa realizzata nell'ambito
dell'accordo di programma tra
Regione del Veneto, Provincia
di Belluno e Comune di Belluno

con il Patrocinio
del Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

con
Regione del Veneto
Comune di Belluno
Magnifico Comune
di Pieve di Cadore

con il Patrocinio
del Ministero
della Pubblica Istruzione

Magnifica Comunità
di Cadore
Comunità Montana
Centro Cadore
Fondazione Centro
Studi Tiziano e Cadore

Soprintendenza per il
Patrimonio Storico, Artistico
ed Etnoantropologico
per le province di Venezia,
Padova, Belluno e Treviso

con il fondamentale sostegno di
FONDAZIONE
Cariverona

con la collaborazione di
Dolomiti Turismo
Consorzio Belluno
Centro Storico
Consorzio Dolomiti

Tiziano. Belluno L'ultimo atto

Anna Maria Spiazzi
Soprintendente
per il Patrimonio
Storico, Artistico
ed Etnoantropologico
per le province
di Venezia, Padova,
Belluno e Treviso

La mostra *Tiziano. L'Ultimo atto* offre la straordinaria possibilità di veder riunite opere dell'ultima produzione del maestro cadorino proprio nei luoghi della sua infanzia, cui fu sempre profondamente legato; egli infatti oltre a seguire per tutto l'arco della sua vita gli affari di famiglia legati soprattutto al commercio di legname, mantenne sempre la sua casa di Pieve dove spesso l'estate alloggiava per sfuggire all'afa veneziana.

Un territorio, quello della provincia di Belluno, ricco di testimonianze legate a Tiziano e che custodisce soprattutto nelle sue chiese numerose opere del pittore e della sua bottega: un contesto unico quindi che fa da sfondo all'allestimento – firmato dal famoso architetto Mario Botta – di un progetto scientifico di altissimo livello curato dal Prof. Lionello Puppi e da un illustre comitato scientifico.

La *Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso*, appoggiando l'evento, si è anche impegnata a rendere visitabili e ad approfondire attraverso ricerche e una pubblicazione specifica, alcuni luoghi particolarmente significativi per la presenza di dimore familiari, di opere del maestro o della cerchia più stretta dei suoi familiari (Francesco, Orazio, Marco).

Così come la mostra ha come ingrediente fondamentale la relazione tra l'opera pittorica, la biografia dell'artista e il suo territorio anche gli itinerari puntano all'enucleazione di alcune tappe tuttora eloquenti entro la direttrice Venezia/Cadore, lungo la quale si sono sviluppate le vicende artistiche e personali di Tiziano. L'iniziativa è coerente con l'attività di tutela e valorizzazione del patrimonio storico artistico del territorio svolta sistematicamente da questa Soprintendenza: la pubblicazione sarà infatti occasione per dar conto della campagna di restauri svolti nei decenni scorsi e tuttora in corso.

Il significato storico, artistico e documentario di tali tappe sarà dunque esplicitato in questa apposita guida edita da Skira, prodotta dalla mostra e curata da Marta Mazza, storico dell'arte di questo Ufficio, e concordata nei contenuti scientifici col curatore della mostra Lionello Puppi. Alla compilazione dei saggi e delle schede delle opere daranno il loro contributo anche alcuni giovani studiosi che collaborano con la Fondazione Tiziano di Pieve di Cadore, coordinati da Giorgio Tagliaferro.

sotto l'Alto Patronato
del Presidente
della Repubblica Italiana

promotori
Provincia di Belluno
iniziativa realizzata nell'ambito
dell'accordo di programma tra
Regione del Veneto, Provincia
di Belluno e Comune di Belluno

con il Patrocinio
del Ministero per i Beni
e le Attività Culturali

con
Regione del Veneto
Comune di Belluno
Magnifico Comune
di Pieve di Cadore

con il Patrocinio
del Ministero
della Pubblica Istruzione

Magnifica Comunità
di Cadore
Comunità Montana
Centro Cadore
Fondazione Centro
Studi Tiziano e Cadore

Soprintendenza per il
Patrimonio Storico, Artistico
ed Etnoantropologico
per le province di Venezia,
Padova, Belluno e Treviso

con il fondamentale sostegno di

FONDAZIONE
Cariverona

con la collaborazione di
Dolomiti Turismo
Consorzio Belluno
Centro Storico
Consorzio Dolomiti